

# Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica  
2018|2019

**Mercoledì 5 dicembre 2018**

ore 20.15

**ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

**LUCA BURATTO** *pianoforte*

***Un pianoforte per Padova***

*Steinway grancoda della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo  
messo a disposizione della città (2004)*

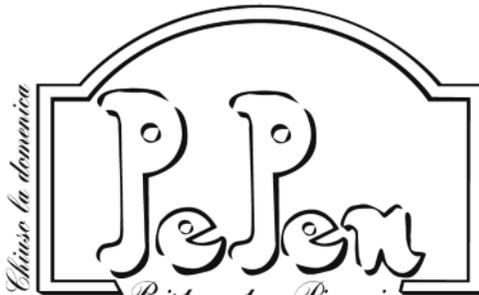
Con il sostegno della

 **Fondazione**  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

 **MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

 **COMUNE DI PADOVA**  
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**François Couperin**

(1668 – 1733)

da **Pièces de clavecin:**

Les Barricades Mystérieuses. *Vivement* (II<sup>e</sup> Livre)

Les Amusemens. *Sans lenteur* (II<sup>e</sup> Livre)

Les Tours de Passe-passe (IV<sup>e</sup> Livre)

L'âme-en peine. *Languissement* (III<sup>e</sup> Livre)

**Maurice Ravel**

(1875 – 1937)

**Le tombeau de Couperin**

I. Prélude. *Vif* – II. Fugue. *Allegro moderato* – III. Forlane.

*Allegretto* – IV. Rigaudon. *Assez vif* – V. Menuet. *Allegro*

*moderato* – VI. Toccata. *Vif*

\* \* \* \* \*

**Thomas Adès**

(1971)

**Blanca Variations**

**Robert Schumann**

(1810 – 1856)

**Sonata n. 3 in fa minore op. 14**

*Allegro – Scherzo. Molto comodo - Quasi Variazioni.*

*Andantino de Clara Wieck: Var.I, Var.II (Moderato), Var.III*

*(Passionato), Var.IV – Prestissimo possibile*

## **LUCA BURATTO**

Vincitore dell'edizione 2015 dell'Honens International Piano Competition di Calgary, Luca Buratto si distingue per le sue interpretazioni "ricche di finezza e di una fortissima immaginazione" (*Musical America*). Grazie alla vittoria al prestigioso concorso canadese, Luca Buratto ha già avuto modo di esibirsi in importanti sale da concerto quali Wigmore Hall, a Londra ("Graceful, analytical, meticulous, Buratto is a name to watch" *The Guardian*) e Carnegie Hall, a New York ("... an artist who is both illuminating and unafraid" *Concerto.net*) mentre nel marzo 2018 ha debuttato al Konzerthaus di Berlino. È stato inoltre invitato ad esibirsi in importanti Festival internazionali quali il Lugano Festival per il Progetto Martha Argerich, il Busoni Festival e il Marlboro Music Festival, invitato da Mitsuko Uchida nel 2016 e nel 2017.

Terzo classificato e premio del pubblico alla "XVI International Schumann Competition" nel 2012, Luca Buratto mantiene da sempre un profondo legame con la musica di Robert Schumann, suo autore di riferimento. Oltre ad essersi esibito più volte a Zwickau presso la casa natale del compositore tedesco, il pianista milanese ha scelto di dedicare proprio a Schumann il suo primo album in studio, edito da Hyperion nell'aprile 2017, con *Davidsbündlertänze, Humoreske e Blumenstück*. Il CD ha ottenuto recensioni entusiastiche sulle principali testate specializzate a livello internazionale ed è stato presentato su diverse radio europee e nord-americane. In Italia debutta nel 2003 presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano con un concerto per la "Giornata della Memoria", eseguendo musiche di Renzo Massarani, suo bisnonno, attirando l'attenzione del pubblico e della critica.

Si diploma proprio a Milano nel 2010 (massimo dei voti, lode e menzione d'onore) nella classe della professoressa Edda Ponti, proseguendo poi gli studi al

## **Amici della Musica di Padova**

Conservatorio di Bolzano con il maestro Davide Cabassi e frequentando, come “Theo Lieven Scholar”, il Master of Advances Studies in Music Performance and Interpretation presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, dove consegue il titolo con il massimo dei voti nel 2013 nella classe del maestro William Grant Naboré.

Oltre che in recital, Luca Buratto esprime al meglio le sue doti pianistiche anche con orchestra. Nonostante la giovane età ha già suonato con orchestre quali LaVerdi di Milano (presso l’Auditorium di Milano e al Teatro alla Scala), la Toronto Symphony Orchestra (Roy Thomson Hall) e la Edmonton Symphony Orchestra. Nel febbraio 2018 ha debuttato con la Calgary Philharmonic e nell’aprile 2018 con la London Philharmonic. Nel luglio del 2018 ha partecipato al 25° Festival di Verbier in qualità di Academy Musician.

Molto attivo anche nel repertorio cameristico, Luca Buratto è già stato più volte invitato all’Ottawa International Chamber Music Festival e al Tee Khoon Tang Grand Series di Singapore.

L’affinità di Luca Buratto con la musica di Robert Schumann è affiancata alla sua curiosità per il repertorio contemporaneo, con una particolare predilezione per le composizioni di Thomas Adès, eseguite spesso alla presenza del compositore.

**Amici della Musica di Padova**



# a Natale regala **Musica!**

4 concerti a scelta libera  
da gennaio ad aprile 2019  
euro 60,00

**Amici della Musica di Padova**

Via L. Luzzatti 16/b  
35121 - Padova  
tel. 049 8756763  
info@amicimusicapadova.org  
www.amicimusicapadova.org



## **SUL PROGRAMMA...**

L'idea era quella di creare connessioni in un contesto apparentemente sconnesso, con 4 compositori di 4 epoche differenti.

La dimensione "orchestrata" dei brani è sicuramente il filo rosso predominante.

Ravel, infatti, orchestrò 4 numeri del *Tombeau*.

Le Variazioni di Adès sono estrapolate dalla sua ultima opera, *The Exterminating Angel*.

La Sonata di Schumann (la seconda versione in 4 movimenti del 1853) è altresì nota come "Concerto senza Orchestra", ed è sicuramente una delle sue opere più "sinfoniche".

Per quanto riguarda Couperin, pur non avendo un diretto legame "orchestrato", i 4 brani sono stati trascritti da T. Adès (*Les Barricades Mystérieuses* per clarinetto, clarinetto basso, viola, violoncello e contrabbasso, gli altri 3 nei suoi "3 Studi da Couperin" per orchestra da camera), creando un ulteriore legame all'interno del programma.

C'è poi una dimensione affettiva che in qualche modo lega i 4 brani. L'idea della memoria o di semplice riflessione umana sulla vita e il valore del ricordo, e della speranza.

Pur non avendo spiegazioni specifiche sui titoli, alcuni piuttosto ambigui e "misteriosi", dei brani di Couperin, di cui, tra l'altro, ricorre il 350° anno dalla nascita, la selezione di brani del programma mostra, sicuramente, differenti angolazioni e prospettive di affetti e stati d'animo.

Il *Tombeau de Couperin* è una sorta di memoriale scritto sia come celebrazione dello "spirito" della musica barocca francese, di cui Couperin è massima espressione, sia come epitaffio per amici caduti durante la prima guerra mondiale. E' un'opera dove

## **Amici della Musica di Padova**

la densità di contenuto e di pensiero si sublima nella massima levità possibile.

Le *Variazioni per Blanca*, di T. Adès, sono basate su una canzone ladina (*Lavaba la blanca niña*) il cui contenuto, come una nuova Odissea, racconta di un Cavaliere che incontra una Lavandaia.

Provato dalle sue peregrinazioni, il Cavaliere chiede dell'acqua, al che la Lavandaia riempie 7 giare con le sue lacrime. Alla richiesta del Cavaliere del perché la Lavandaia pianga, lei risponde che tutti gli uomini sono tornati dalla guerra, eccetto suo marito. Ovviamente il Cavaliere si rivelerà essere il marito, finalmente ritornato.

La Sonata di Schumann è una celebrazione del suo amore per Clara Wieck, negli anni in cui i 2 innamorati ancora si vedevano allontanati e impossibilitati a realizzare il loro amore. La Sonata è interamente basata sul "tema di Clara", una sorta di firma Schumanniana di 5 note discendenti, presente in molti suoi lavori pianistici del primo periodo. Inoltre, il corpo centrale della sonata è una serie di Variazioni su un tema della stessa Clara. Un'opera sicuramente tormentata, non tra le più eseguite, ma a mio avviso molto personale e sentita.

**Luca Buratto**

## **FRANÇOIS COUPERIN**

François Couperin è stato un compositore francese dell'epoca Barocca. Nel 1693 fu assunto come organista alla Chapelle Royale di Versailles da Luigi XIV. Gli fu in seguito affidata l'educazione musicale dei principi reali. Divenne il maestro preferito della nobiltà parigina, insegnando il clavicembalo a numerose personalità della società francese dell'epoca. Protetto dagli esponenti della famiglia reale e da altri illustri mecenate (tra cui il principe di Condé), ebbe importanza come compositore

## **Amici della Musica di Padova**

e didatta, e inoltre come interprete delle sue musiche clavicembalistiche.

Per il clavicembalo, oltre ad un trattato "*L'Art de toucher le clavecin*", ha composto quattro volumi di musica (*Pièces de clavecin*), pubblicati a Parigi nel 1713, 1717, 1722, e 1730, che contengono oltre 230 brani individuali raggruppati in 27 *ordres* (il nome che Couperin usa per la *suite*). Molti di questi pezzi hanno titoli evocativi o pittorreschi e descrivono o evocano stati d'animo, aspetti del carattere, sentimenti, sensazioni, idee, oggetti, luoghi, personaggi attraverso la scelta delle tonalità, le armonie audaci e le dissonanze (risolte).

Johannes Brahms contribuì, assieme a Friedrich Chrysander, alla prima edizione completa delle opere di Couperin negli anni '80 dell'Ottocento.

### **MAURICE RAVEL**

Con il termine «tombeau», ovvero «tomba», si fa riferimento a un brano, di solito strumentale, finalizzato a commemorare la morte di un personaggio in genere di una certa importanza. Maurice Ravel, conosciuto per la sua abilità da cesellatore di perfette costruzioni musicali - tanto da essere soprannominato «orologiaio svizzero» da Stravinskij - è l'autore del *Tombeau de Couperin*, suite pianistica composta da sei movimenti. La composizione in questione presenta aspetti di per sé complessi e singolari: costituisce la testimonianza di tre momenti cronologici legati alla Prima Guerra Mondiale: l'anteguerra, la guerra e il dopoguerra. Ravel inizia infatti la composizione del Tombeau nell'atmosfera serena e spensierata delle spiagge di Saint-Jean-de-Luz, nel luglio del 1914. Nonostante il titolo molto esplicito, Ravel spiega che «L'omaggio è indirizzato alla musica francese del secolo XVIII più che a Couperin stesso». Il compositore, come del resto Debussy, è fortemente colpito dagli avvenimenti del conflitto che travolgono la Francia a partire dai mesi estivi del

## Amici della Musica di Padova

1914. Molti artisti optano per gettare lo sguardo verso il passato, verso tradizioni che ritengono minacciate dal nemico e che vanno gelosamente preservate. Dal punto di vista pratico, Ravel, non più giovanissimo e non in perfetta salute, riesce finalmente ad arruolarsi e a raggiungere il fronte, nei pressi di Verdun, con il compito di trasportare i feriti con un piccolo camion. La tragica esperienza della guerra ha effetti davvero devastanti sull'animo sensibile del musicista. A questo si aggiunge, nel gennaio del 1917, la morte della madre, a cui il compositore è molto legato. Pochi mesi dopo, congedato a causa della sua critica condizione di salute, Ravel si rifugia a Lyons-la-Forêt, in Normandia, a casa della sua madrina di guerra, Madame Dreyfus. Qui, lontano dal caos della città, Ravel riprende fiato dalle perdite subite. E riprende anche il filo delle composizioni abbozzate prima della guerra. Fra queste il Tombeau. Sorge qui il problema di approcciarsi a un'idea musicale nata prima del conflitto, dalla mente di una persona profondamente diversa. È necessario riconciliare i due Ravel "ante e dopo" guerra. Il compositore decide così di utilizzare il Tombeau non più come un mero esercizio di alto artigianato tastieristico francese: dedica ciascuno dei movimenti a cari amici caduti al fronte. La suite diventa una tomba non solo alla memoria della tradizione musicale gallica, ma anche (e soprattutto) ai compagni di vita del compositore. Inoltre, l'espediente di guardare al passato impiegando le misurate forme settecentesche diventa un modo per fugare l'atroce presente: mettere spazio fra le dolorose morti e il proprio cuore. Ovviamente, Ravel non si limita a riprodurre le forme passate: le farcisce con ingredienti armonici contemporanei, dando vita ad un composto indubbiamente all'avanguardia. La suite si apre con il *Prélude* dedicato a Jacques Charlot (che ha contribuito alla trascrizione per pianoforte di numerose composizioni di Ravel), di una liquida eleganza e dalla natura prettamente clavicembalistica. Segue la rigorosa *Fugue*, di ineccepibile costruzione, alla memoria di Jean Cruppi (alla cui madre

## **Amici della Musica di Padova**

Ravel ha dedicato L'heure espagnole). Il terzo movimento è una *Forlane*, una danza di origine friulana in 6/8, vero fulcro della suite, quasi ipnotica nelle sue cangianti ripetizioni. È dedicata al tenente Gabriel Deluc, un pittore amico di Ravel, proveniente da Saint-Jean-de-Luz. Al quarto movimento troviamo il *Rigaudon*, in origine una danza provenzale; in forma tripartita, è dedicato a Pierre e a Pascal Gaudin, due fratelli provenienti sempre da Saint-Jean-de-Luz. Segue il *Menuet*, alla memoria di Jean Dreyfus (figliastro di Madame Dreyfus): ancora una volta una danza, sempre tripartita ed elegante nella sua concezione formale. Infine, la *Toccata*, volutamente articolata e spiccatamente virtuosistica. È dedicata a Joseph de Marliave, musicologo e marito della pianista Marguerite Long. Non a caso, è proprio Long a eseguire *Le Tombeau de Couperin* per la prima volta l'11 aprile 1919, nella Salle Gaveau, a Parigi. Più tardi, Ravel orchestra quattro dei sei movimenti della suite, escludendo la Fuga e la Toccata, di natura schiettamente pianistica, meno propensi a essere trasferiti all'organico dell'orchestra, ma più adatti a interpretare il proverbiale riserbo del compositore anche nelle circostanze più dolorose.

**Marica Bottaro**

## **THOMAS ADÈS**

*Blanca Variations* di Thomas Adès sono un insieme di cinque variazioni sul canto popolare sefardita *Lavaba la blanca niña*, commissionate da "Clara Haskil International Piano Competition" nel 2016. Le Variazioni compaiono nel Primo Atto dell'opera di Adès *The Exterminating Angel*, ispirata all'omonimo film di Luis Buñuel; nell'opera sono eseguite da Blanca Delgado, una famosa pianista che è una degli ospiti invitati ad una cena esclusiva dopo una sera all'opera, ma che in seguito diventano incapaci di andarsene. In una intervista al Festival di Salisburgo, dove

l'opera fu eseguita per la prima volta, Adès descrive la canzone come qualcosa che mostra "una struttura armonica che non dà sollievo, molto tipica della nostalgia e del lutto".

### ROBERT SCHUMANN

Schumann compose originariamente una 3. grosse Sonate (3a grande sonata) in 5 movimenti (1 tempo, 2 Scherzi, 6 Variazioni su un "Andantino de Clara Wieck" e Finale). Ad inizio febbraio 1836 questa Sonata era quasi finita; nella primavera Schumann scrisse una nuova versione del Finale e chiamò la sonata *Konzert ohne Orchester* (Concerto senza orchestra). Il Concerto comprendeva tre movimenti: il 1° tempo originario, Quasi Variazioni (solo 4 delle originali 6 variazioni) e il nuovo Finale. Forse è possibile che, ancora poco prima della pubblicazione del Concerto, Schumann pensasse anche di pubblicare la versione della Sonata. In una lettera a Clara Wieck del 12 febbraio 1838 descrisse il Concerto come "un grido di passione per te, in cui il tuo tema (Le Ballet des Revenants, n. 4 da Quatre pièces caractéristiques op. 5, 1834-1836) si presenta in tutte le forme possibili".

Il Concerto fu edito dall'editore viennese Tobias Haslinger nel settembre 1836 con il titolo di CONCERT SANS ORCHESTRE/pour le/Piano-Forte con dedica a Ignaz Moscheles (1794-1870). Il celebre pianista e compositore scrisse a Schumann che "le fattezze dell'opera corrispondono piuttosto a quelle di una grande sonata che a quelle di un concerto, come ad esempio alcune di Beethoven e di Weber. La serietà e la passione che predominano nell'intera opera sono in piena contraddizione con le aspettative del pubblico di oggi".

Questa versione è da alcuni pianisti preferita alla versione successiva: vedi, per esempio, Maurizio Pollini che la ha anche incisa per DGG.

## **Amici della Musica di Padova**

La versione che presenta stasera Luca Buratto è invece la seconda.

Nel 1850 l'editore amburghese Julius Schuberth comprò da Haslinger i diritti sull'opera 14 e Schumann in vista della nuova edizione fece una revisione e la chiamò 3. grosse Sonate in 4 movimenti: I movimento, II movimento (che corrisponde al 2° Scherzo della prima versione), III movimento (il movimento con le variazioni del Concerto), IV movimento (una seconda versione del Finale del Concerto).

La seconda edizione di J. Schuberth & Co. apparve ad Amburgo nel luglio 1853 con il titolo di GRANDE SONATE/pour le/PIANOFORTE/dediée/à/MONSIEUR /IGNACE MOSCHELES....

Lo Scherzo n. 2 venne pubblicato (1854) anche come pezzo staccato, mentre lo Scherzo n.1 della prima versione venne pubblicato postumo, a cura di Johannes Brahms, nel 1866 così come, nel 1983 le due variazioni espunte. E' invece tuttora inedita la versione originaria del Finale.

Le testimonianze sulle prime esecuzioni ci riportano quelle private che Clara Schumann fece l'8 e il 12 ottobre 1853, quando la fece sentire a Brahms.

Ed è proprio Brahms il protagonista della prima esecuzione pubblica del *Konzert ohne Orchester* a Vienna il 6 gennaio 1863 per la Gesellschaft der Musikfreunde.

Clara Schumann invece è la protagonista della esecuzione del 13 dicembre 1866 al Gewandhaus di Lipsia.

*(notizie tratte da **Margit McCorkle**, **Catalogo tematico delle opere di Schumann**)*

## **DISCOGRAFIA**

### **F. COUPERIN** *(al pianoforte)*

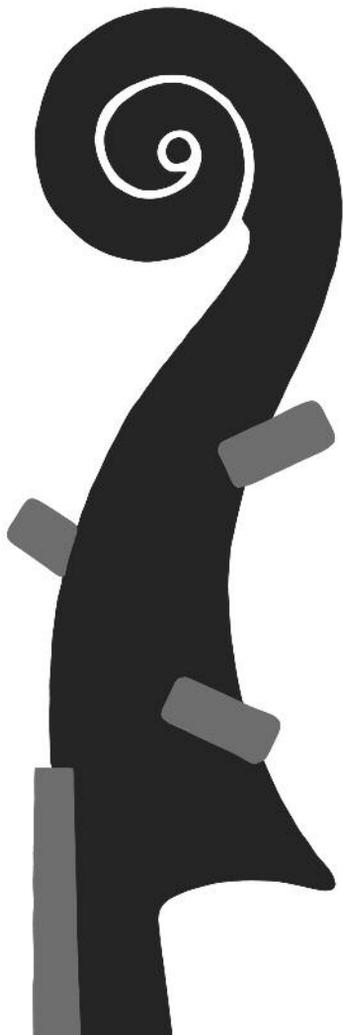
G. Bachauer	Erato	A. Tharaud	HM
M. Meyer	EMI	R. & J. Casadesus	EMI
G. Cziffra	Ica	W. Kempff	SWR
A. Hewitt	Hyperion		

### **M. RAVEL**

V. Perlemuter	Nimbus	JP. Collard	EMI
W. Giesecking	EMI	S. Francois	EMI
A. Weissenberg	Orfeo	M. Beroff	EMI
P. Entremont	Sony	R. Casadesus	Sony
P. Rogé	Decca		

### **R. SCHUMANN**

M. Pollini	DGG (prima versione)	C. Favre	Claves
N. Demidenko	Hyperion	W. Horowitz	RCA
A. Ciccolini	Cascavelle	A. Schiff	ECM
E. Le Sage	Outhere	B. Glemser	Naxos
J. Demus	Nuova Era	F. Piemontesi	Claves
V. Maltempo	Piano Classics		



## TARTINI 2020

**Giovedì 6 dicembre 2018** ore 17,30  
Sala del Romanino, Musei Civici agli Eremitani

Presentazione del libro:

**S. Durante, Tartini, Padova, l'Europa,**

Sillabe casa editrice, 2017

a cura di **Giuliano Pisani**

## PROGETTO PROKOFIEV

Integrale delle **Sonate per pianoforte** di Sergei Prokofiev  
produzione del Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova  
con gli allievi del "Master in pianoforte e musica da camera con  
pianoforte" del M° Konstantin Bogino

**Sabato 12 gennaio 2019 • Auditorium Pollini ore 17,30**

*Sonate:* n. 2 op. 14 - n. 5 op. 38 - n. 8 op. 84 - n. 1 op. 1 -  
n. 6 op. 82

ELISA D'AURIA • CRISTIAN MONTI • SIMONE RUGANI  
RAKHAT-BI ABDISSAGYN • CLAUDIO BONFIGLIO

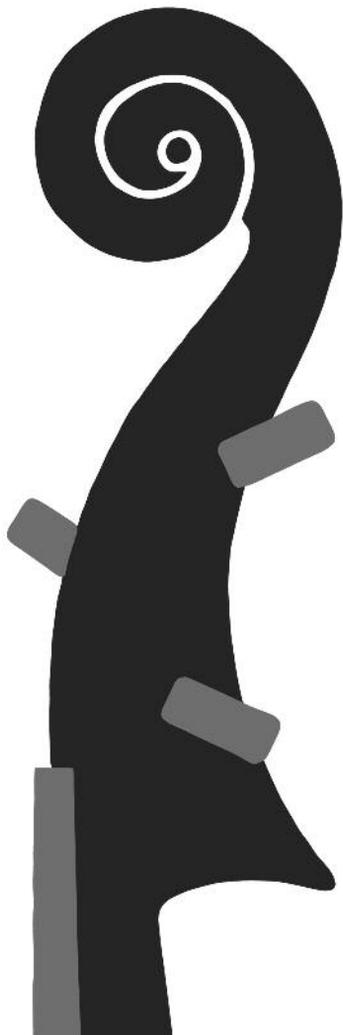
**Domenica 13 gennaio 2019 • Sala dei Giganti ore 11**

nell'ambito di Domenica in Musica

*Sonate:* n. 3 op. 28 - n. 9 op. 103 - n. 4 op. 29 - n. 7 op. 83

CARMEN ANASTASIO • MARTIN MALMGREN  
SARA COSTA • FABIANO CASANOVA

*in collaborazione con Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova  
nell'ambito del ciclo "Dalla Rivoluzione alla Perestrojka: la musica  
in Russia fra 1917 e 1985"*



## PROSSIMI CONCERTI

62<sup>a</sup> Stagione concertistica **2018|2019**

### AVVISO

*Barbora Kabátková è stata costretta a malincuore a cancellare la sua partecipazione al Concerto del 12 dicembre. La direzione degli Amici della Musica di Padova ringrazia Hana Blažiková per aver accettato di partecipare al concerto, da sola con un nuovo programma preso dal repertorio originariamente previsto*

**Mercoledì 12 dicembre 2018** ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

**HANA BLAŽÍKOVÁ** voce e arpa medievale

*Canti devozionali mariani della penisola iberica*  
(Cantigas de Santa Maria, Llibre Vermell, Codex Las Huelgas)

*I nostri biglietti sono disponibili on-line su [vivaticket.it](http://vivaticket.it)*

**Giovedì 13 dicembre 2018** fuori abbonamento

Auditorium C. Pollini, Padova ore 9,30 – 11.00

CANTO DI NATALE

**CORO DI VOCI BIANCHE**  
**“CESARE POLLINI”**

**LES FLEURS ENSEMBLE** quartetto d'archi

**ALESSANDRO KIRSCHNER** pianoforte

**EMILIANO DE LELLO** narrazione

**MARINA MALAVASI** direzione